

Con la pubblicazione degli accordi segreti

# Nuova polemica Francia-USA

Energica replica di Parigi a Bonn sullo statuto delle truppe francesi in Germania occidentale

## rassegna internazionale

### La NATO e l'Europa

Il Consiglio della Nato che si terrà a Bruxelles ai primi di giugno si annuncia se non tempestoso certo assai agitato. Mancheranno, quando i ministri degli Esteri e della Difesa si riuniranno nella capitale del Belgio, tre settimane al primo luglio, data fissata da De Gaulle quale limite alla partecipazione delle forze francesi al sistema militare integrato della organizzazione militare della alleanza. Questo, senza alcun dubbio, dominerà i lavori del Consiglio, che dovranno concludersi con l'assunzione di un certo numero di decisioni assai importanti. La prima di esse sarà quella relativa alla nuova sede dei comandi dell'organizzazione militare della alleanza e dell'organico politico di essa. Gli americani, come è noto, hanno fatto sapere di essere favorevoli al trasferimento a Bruxelles di tutti e due gli organismi. Ma per il primo non sembra vi siano opposizioni per il secondo, invece, le cose non si annunciano liete. Un certo numero di paesi sarebbe infatti favorevole a mantenere a Parigi la sede del Consiglio atlantico. La spiegazione ufficiale che viene data è che, una volta scampato De Gaulle, la Francia tornerebbe nella Nato e dunque è meglio mantenere un collegamento con Parigi. Ma dietro una tale spiegazione non è difficile scorgere una ben diversa preoccupazione: quella di non rompere i ponti con De Gaulle soprattutto in vista del nuovo ruolo che la Germania di Bonn potrebbe assumere nella alleanza. In altri termini, l'idea che la Francia — dentro o fuori la Nato — possa costituire un contrappeso alla Germania di Bonn si fa strada in Europa occidentale. Ed è una idea tutt'altro che peregrina. Gli americani non sono affatto contenti di un tale stato di cose. Perciò Washington ha cercato in tutti i modi di tagliare corto alle discussioni ed a ottenere il più rapidamente possibile l'adesione al progetto di spostare tutto a Bruxelles. Fino ad ora non vi è riuscita. Vedremo se riuscirà nelle prossime settimane.

Ma la questione della sede del Consiglio atlantico — con il suo retroscena politico-diplomatico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19

La pubblicazione dei testi franco-americani sulle basi USA in Francia, e il tenore della risposta di Parigi a Bonn sullo statuto dei 70.000 soldati francesi nella RFT, attestano che ancora una volta i rapporti si tendono fra Washington e Parigi, tra Parigi e Bonn. Per meglio dire, l'offensiva anti-francese riprende l'itinerario della politica delle due massime alleanze antagoniste della Francia, la RFT e l'America. Alla vigilia del viaggio di De Gaulle a Mosca, o sul serio o artificialmente (non va infatti sottovalutata una parte di bluff nell'atteggiamento di Bonn), i problemi sembrano ancora una volta esplodere in Europa occidentale. I protocolli sulle basi americane in Francia, pubblicati da Washington, dopo accordo con Parigi, sono estremamente istruttivi. Ci si conta una sola premessa: questi testi lasciano comprendere magnificamente, senza più la cura esecriva, quale taglione militare gravato a ognuno dei paesi europei legati alla NATO. Infatti, alorché gli accordi segreti — che attestano le enormi facilitazioni accordate agli americani nei paesi dell'Europa occidentale — venissero dovunque rivelati, noi ci accorgeremmo, e particolarmente in Italia, come una trama bellica gigantesca stringa in una sola morsa il mondo occidentale.

Gli accordi segreti concernono in cinque punti essenziali: a) accordo relativo al deposito di materiale aeronautico a Deols-La Martinerie (27 febbraio 1961); b) l'accordo inerente quattro aerodromi e installazioni (4 ottobre '52) per servire da basi a tutti aerei tattici americani, ai comandi della aviazione americana, così come alle unità terrestri e a quelle della marina americana. Tale accordo sancisce che le operazioni che verranno compiute da questi aerodromi saranno effettuate in base ad accordi bilaterali tra i due governi, tranne nel caso in cui si tratti di missioni NATO (questa è la formula di cui gli americani si servono per inviare all'insaputa di Parigi le truppe e i caschi blu nel Congo); c) accordo relativo a un quartiere generale americano e alle sue installazioni annessi, in un campo militare francese (18 giugno 1953). Il campo di Loges è stato messo, da allora, a disposizione degli Stati Uniti (esso è uno di quelli dove i francesi non sono più potuti entrare); d) accordo relativo all'oleodotto Donges-Metz (30 giugno 1953) destinato a fornire rapidamente carburante alle forze armate degli USA in Europa; e) solo parzialmente utilizzato dai francesi per il trasporto del proprio petrolio; e) accordo sul servizio di sorveglianza e di depositi dell'esercito americano (6 dicembre 1958) per poter utilizzare determinati punti convenuti della costa francese e della frontiera franco-tedesca per il sostegno logistico delle truppe americane in Europa.

Questi, i punti degli accordi segreti, la parte più esclusiva del protocollo riguarda le modalità di applicazione del contratto, e in essa si afferma che « se le parti non possono mettersi d'accordo per realizzare le modifiche giudicate necessarie da una di esse, un anno dopo la domanda di revisione la parte interessata potrà denunciare l'accordo con un preavviso di un anno ». Un anno per la revisione e un anno per il preavviso in caso di disaccordo, fanno appunto i due anni di dilazione richiesti da Washington per abbandonare le basi e ritirare le proprie truppe dal territorio francese. Ma Parigi ha già risposto picche a questo argomento: una nota ufficiale, ricorda oggi che il governo francese ha chiesto al governo americano di abbandonare le basi a partire dal 1° aprile 1967. Vale a dire entro un solo anno di tempo.

La risposta di Parigi a Bonn sulle truppe francesi è di tono duro e risentito. « Diteci chiaramente se volete il mantenimento delle vostre truppe in Germania », afferma il testo francese che non è stato ancora pubblicato dal governo di Parigi. « Se non volete che restino — continuerrebbe l'argomentazione francese — siamo pronti a ritirare le truppe nel giro di un anno ». La nota ricorda che il governo francese non è un questuante in questa faccenda e pertanto esso si rammarica che la nota tedesca del 3 maggio non abbia risposto alle proposte di negoziato avanzate dai francesi. Tra Parigi e Bonn si apre dunque il dialogo dei sordi e un fitto risveglio enoico viene mantenuto in piedi.

Anche *Le Monde*, nel suo editoriale, lo fa oggi rilevare. I francesi fanno finta di essere pronti ad andarsene. I tedeschi e i Bonn dimostrano che non si metterebbero a mangiare le 70.000 soldati francesi attraverso il Reno.

### Rivelate le decisioni di Londra

## NATO: « automatico » il ricorso alle atomiche

E' stata in pratica liquidata la politica kennediana della « pausa » — Mc Namara e la Cina

WASHINGTON, 19

Nella riunione del comitato speciale della NATO, tenuta a Londra alla fine del mese scorso (con la partecipazione degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania occidentale, dell'Italia e della Turchia) il ministro della difesa americano, Mc Namara, e i suoi colleghi, hanno deciso il ricorso « automatico » alle armi nucleari in un'eventuale guerra in Europa, e qualora il nemico superasse una data linea, noi scatenaremo automaticamente la guerra atomica. Si tratta di un ripudio diretto della politica della « pausa », che il presidente Kennedy finì come condizione per il nostro appoggio alla NATO. Tale politica stabilisce che non deve essere risposta nucleare a qualsiasi attacco finché non lo decida personalmente il presidente degli Stati Uniti.

Il senatore Cotton osserva che l'adozione del piano è stata probabilmente sollecitata dalla RFT, ma che ciò non diminuisce in alcun modo la gravità dell'adesione e degli impegni di Mc Namara.

La denuncia del parlamento repubblicano coincide con una nuova ondata di attacchi alla politica europea ed asiatica dell'amministrazione Johnson, accusata di sacrilegio alla sua « arroganza di potere » ogni prospettiva di pace.

In relazione con tali critiche, ha destato un certo interesse — come conferma del la confusione che regna al vertice dell'amministrazione — oltre che sulla forza militare.

Mc Namara non ha avanzato, in pratica, alcuna proposta che modifichi la natura aggressiva della politica cinese degli Stati Uniti (intervento a Formosa, usurpazione del seggio all'ONU, ecc.) e ha negato che i suoi suggerimenti contraddicano gli obiettivi americani nel Vietnam. Ma i suggerimenti stessi appaiono in qualche modo divergenti rispetto alla pura e semplice riaffermazione della vecchia linea, fatta da Rusk, da Goldberg e da altri esponenti del governo.

L'oratore ha anche accennato a « regimi squallidi », che gli Stati Uniti fanno male ad appoggiare, e alla necessità che Washington fondi la sua sicurezza sul carattere delle sue relazioni internazionali, oltre che sulla forza militare.

« Estendendo la sua aggressione nel Vietnam — ha detto Breznev — l'imperialismo americano si scontra sempre più con la crescente solidarietà dei paesi socialisti »

« Estendendo la sua aggressione nel Vietnam — ha detto Breznev — l'imperialismo americano si scontra sempre più con la crescente solidarietà dei paesi socialisti ». Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha duramente attaccato gli imperialisti americani e riconfermato il pieno appoggio sovietico al Vietnam durante un discorso pronunciato ieri a Vladivostok, la città dell'estremo oriente sovietico e più vicina — ha detto il leader del PCUS — al teatro bellico dove gli americani, superando ogni limite di crudeltà e di cinismo, continuano la loro sporca guerra contro il popolo vietnamita.

Breznev ha parlato nel corso della manifestazione indetta per la consegna dell'Ordine di Lenin a quella regione, a riconoscimento dei successi ottenuti nello sviluppo economico.

Non si può ignorare, ha detto Breznev, che le attività dell'imperialismo minacciano la pace mondiale. Non si può dimenticare un solo minuto che i bombardieri americani attaccano ogni giorno città e villaggi della Repubblica democratica del Vietnam.

« Estendendo la sua aggressione nel Vietnam — ha detto Breznev — l'imperialismo americano si scontra sempre più con la crescente solidarietà dei paesi socialisti ». Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha duramente attaccato gli imperialisti americani e riconfermato il pieno appoggio sovietico al Vietnam durante un discorso pronunciato ieri a Vladivostok, la città dell'estremo oriente sovietico e più vicina — ha detto il leader del PCUS — al teatro bellico dove gli americani, superando ogni limite di crudeltà e di cinismo, continuano la loro sporca guerra contro il popolo vietnamita.

### Per l'aggressione in Asia

## Duro attacco agli USA di Breznev a Vladivostok

BELGRADO

### Negoziati sulle relazioni con il Vaticano e consultazioni per un vertice di « non impegnati »

Il portavoce del governo jugoslavo, Dusan Djodjevic, ha risposto oggi nel corso di una conferenza stampa ad una domanda relativa alle voci secondo cui si sarebbero conclusi i colloqui fra le autorità jugoslave e la Santa Sede sulle loro relazioni.

Il portavoce ha detto: « E' vero che sono in corso negoziati per la sistemazione delle relazioni fra Jugoslavia e Santa Sede. Noi riteniamo che saremo presto in condizione di informarvi sulla questione ».

Il portavoce ha aggiunto che sono in corso consultazioni per un piccolo vertice dei paesi non impegnati. Si è convenuto in precedenza, sulla necessità da parte del leader jugoslavo, egiziano e indiano di incontrarsi per discutere vari problemi.

### « Nel Vietnam, l'imperialismo americano si scontra sempre più con la crescente solidarietà dei paesi socialisti »

« Estendendo la sua aggressione nel Vietnam — ha detto Breznev — l'imperialismo americano si scontra sempre più con la crescente solidarietà dei paesi socialisti ». Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha duramente attaccato gli imperialisti americani e riconfermato il pieno appoggio sovietico al Vietnam durante un discorso pronunciato ieri a Vladivostok, la città dell'estremo oriente sovietico e più vicina — ha detto il leader del PCUS — al teatro bellico dove gli americani, superando ogni limite di crudeltà e di cinismo, continuano la loro sporca guerra contro il popolo vietnamita.

Breznev ha parlato nel corso della manifestazione indetta per la consegna dell'Ordine di Lenin a quella regione, a riconoscimento dei successi ottenuti nello sviluppo economico.

Non si può ignorare, ha detto Breznev, che le attività dell'imperialismo minacciano la pace mondiale. Non si può dimenticare un solo minuto che i bombardieri americani attaccano ogni giorno città e villaggi della Repubblica democratica del Vietnam.

« Estendendo la sua aggressione nel Vietnam — ha detto Breznev — l'imperialismo americano si scontra sempre più con la crescente solidarietà dei paesi socialisti ». Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha duramente attaccato gli imperialisti americani e riconfermato il pieno appoggio sovietico al Vietnam durante un discorso pronunciato ieri a Vladivostok, la città dell'estremo oriente sovietico e più vicina — ha detto il leader del PCUS — al teatro bellico dove gli americani, superando ogni limite di crudeltà e di cinismo, continuano la loro sporca guerra contro il popolo vietnamita.

Publicato al Cairo e a Mosca

## Comunicato congiunto sulla visita di Kossighin alla RAU

Il documento condanna l'aggressione USA contro il Vietnam e la politica britannica verso la Rhodesia

IL CAIRO, 19

Il comunicato, su colloquio fra il presidente Nasser e il primo ministro dell'URSS Kossighin, pubblicato oggi congiuntamente al Cairo e a Mosca, informa tra l'altro che l'Unione Sovietica e la RAU hanno esaminato con profonda preoccupazione e la pericolosa situazione originata dalla aggressione contro il popolo vietnamita e che si riflette negativamente in campo internazionale. « La RAU e l'URSS — continua il comunicato — appoggiano pienamente il diritto del popolo vietnamita a decidere del suo futuro così come la sua insolenza nel richiedere il ritiro delle forze straniere che intervengono negli affari interni del Vietnam. Le due parti sono d'accordo nel chiedere la fine immediata dei

bombardamenti e delle incursioni contro il Vietnam del nord ». I due paesi hanno confermato la necessità di rispettare e di mettere in pratica gli accordi di Ginevra del 1954.

Il comunicato rileva quindi che « i colonialisti stanno tentando di creare una atmosfera di tensione nel continente africano ». Il documento cita continua: « Le due parti denunciano i metodi colonialistici miranti alla sotmissione degli africani al gioco di una minoranza straniera nella Rhodesia meridionale. Esse condannano del pari la tipica politica colonialistica britannica, che ignora le proprie responsabilità e permette alla minoranza razzista straniera di persistere nel soggiogare il popolo della Rhodesia meridionale ».

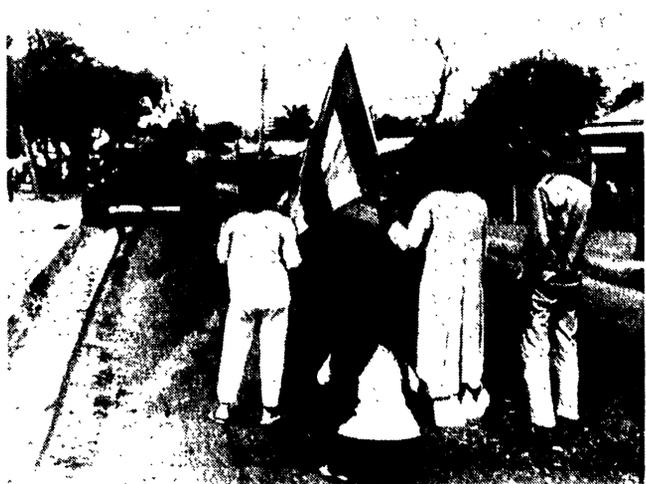
a. p.

### RINGRAZIAMENTO

FLAVIA PATERNI SERAN DREI, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro ed adottato

**MARIO** repentinamente scomparso, non potendo fare singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

## SBARRANO INERMI LA STRADA AI CARRI ARMATI



DANANG — Monaci inermi, con la bandiera buddista splegata, sbarrano in una via di Danang la strada a un carro armato che il dittatore Cao Ky ha mandato nel tentativo di demerare la città che si è ribellata al governo fantoccio degli USA.

(dalla prima pagina)

un'autentica operazione di rastrellamento nelle zone circostanti le pagode, facendo evacuare in fretta gli abitanti. Il piano era chiaro: si cercava di stringere le pagode in un cerchio di ferro, per procedere poi all'azione decisiva. Un secondo combattimento si accendeva nel pomeriggio, ma non si sono avuti dettagli in proposito. Più tardi veniva annunciata, con un manifesto emanato dal Fronte di Liberazione, l'operazione di demerazione di Danang. Il Fronte di Liberazione, il Fronte di Liberazione per tutte le forze contrarie al governo fantoccio di Cao Ky si uniscono per respingere l'appello del Fronte di Liberazione per tutte le forze contrarie al governo fantoccio di Cao Ky.

A Saigon, dove ieri sera la polizia ha disperso con i gas lacrimogeni una manifestazione anti-governativa attuata da un migliaio di giovani, il governo ha minacciato di prendere provvedimenti e il deferimento alla corte marziale dei cappellani buddisti che si sono dichiarati contro Cao Ky.

Per quanto riguarda le notizie militari, si è appreso che si sarebbe conclusa, dopo quasi quattro giorni, la battaglia che ha visto impegnati a 25 km da An Khe, sugli altipiani centrali, forze del FNL e tre battaglioni della prima divisione di cavalleria USA. Gli americani hanno dovuto chiedere ripetutamente l'invio di rinforzi e una intensificazione dell'azione aerea, segno indubbio che erano stati ridotti a malapena. Il bollettino settimanale delle perdite riferisce che nell'ultima settimana sono morti 86 americani, 566 sono stati feriti e 3 risultano dispersi. I collaboratori vietnamiti hanno perduto 72 morti e 19 dispersi.

Solo 23, a causa del maltempo, le incursioni effettuate sul nord. Il bollettino settimanale dell'abbandono di un convoglio USA, che ha portato a 1.032 gli aerei abbattuti dal 3 agosto 1964. Un grosso aereo da trasporto con cinque uomini a bordo è stato inoltre abbattuto dai partigiani nel sud. Il Pa the Lao dal canto suo ha annunciato che, sul Laos, sono stati finora abbattuti oltre 370 aerei americani di quando in quando cominciate le incursioni sulle zone libere.

## DALLA 1ª PAGINA

Aosta

La nota non è in grado di funzionare perché due consiglieri dc, eliminati per una tentata conciliazione di milioni di lire, si sono dimessi e una nota sostituita; 16 consiglieri del PCI e della U.V., per protesta contro gli attentati all'autonomia e contro una campagna di denunce nei confronti dei dirigenti politici e autonomisti, hanno deciso di non partecipare più al Consiglio e di richiedere nuove elezioni, in base all'art. 48 dello Statuto speciale. Il Consiglio regionale, perciò, non ha più un numero sufficiente di membri per deliberare, come previsto dall'art. 21 dello Statuto, non sono valide se non è presente la maggioranza dei due terzi dei componenti. Il Consiglio regionale, perciò, non ha più un numero sufficiente di membri per deliberare, come previsto dall'art. 21 dello Statuto, non sono valide se non è presente la maggioranza dei due terzi dei componenti. Il Consiglio regionale, perciò, non ha più un numero sufficiente di membri per deliberare, come previsto dall'art. 21 dello Statuto, non sono valide se non è presente la maggioranza dei due terzi dei componenti.

spirata allo smontamento di fatto dell'autonomia. Ma mai si era assistito a un attacco così violento, a una sommossa così grave come quella cui si è uniti sotto le insegne del centro sinistra.

In ordine del giorno è stato approvato ieri sera dal comitato direttivo della Federazione regionale del PCI stesso si sottolinea l'importanza dell'azione arretrata e i pericoli che essa rappresenta sul futuro dell'autonomia valdostana.

L'ordine del giorno chiede un'auto-democrazia di fatto che in questi giorni ha dimostrato la ferma volontà di opporsi ad ogni prepotenza e ad ogni tentativo di ingerenza nella vita politica della Valle d'Aosta. In tutti gli autonomisti, ab infansci e i successi democratici e a unirsi in questo deciso momento per l'arrecato autonomista. In questa situazione non vi è altra via che lo scioglimento del Consiglio — o la sua sostituzione — e la nomina di un nuovo Consiglio regionale, per il ripristino della legalità e per l'intera attuazione dello statuto speciale valdostano.

L'Unione Valdostana ha diffuso un manifesto in cui si ricorda che nell'anno 1964, il 18 maggio '64, il comitato direttivo della Valle d'Aosta ha chiesto la convocazione dei massimi dirigenti della Resistenza e del Movimento autonomista valdostano. Nello stesso giorno anniversario del movimento di Chamuzza — si legge nel manifesto — la DC e i suoi alleati hanno cercato di annullare l'autonomia con la nomina di un commissario regio, ma il popolo valdostano saprà salvare la sua libertà contro i falsi democratici.

L'auto-democrazia dell'interato governativo traspare anche all'impegno con cui i fogli del centro sinistra tentano di darne una situazione come « atto di necessità ». Così, in un'auto-democrazia di fatto, il centro sinistra, costretto dalle cose a riconoscere che la procedura adottata da DC e alleati ad Aosta è « sponda a qualche appunto », annuncia di voler organizzare una conferenza della Valle d'Aosta, che è l'essenziale, e far funzionare l'Assemblea, rivelandone se necessario « il meccanismo ». In nome di questa « essenzialità », il comitato direttivo del movimento autonomista di Chamuzza, si è nominato il commissario governativo, trascurando invece la via certamente più laica e democratica di convocare il popolo valdostano e di esprimere la scelta popolare.

La richiesta delle elezioni verrà promulgata domenica, ad Aosta, nel corso di una grande manifestazione popolare per l'autonomia indetta dal PCI, dal PSUP e dall'Unione Valdostana.

### Il governo non ha ancora preso posizione ufficiale

## Bonn: commenti contraddittori alla nota dell'URSS

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19

La risposta dell'URSS alla cosiddetta « nota di pace » di Bonn del 23 marzo scorso, ha suscitato nella capitale tedesca, e in alcune città di stampa tedesca occidentale, « delusione ». Il governo non ha comunque ancora preso ufficialmente posizione e le sue dichiarazioni sul territorio sono piuttosto contraddittorie.

Il documento sovietico, afferma la Frankfurter Rundschau, è « dettagliato e nel suo contenuto più oggettivo di quanto a Bonn ci si aspettava dopo le prime dichiarazioni non ufficiali di organi sovietici ». Il quotidiano di Francoforte ricorda che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko fece in occasione della sua visita al Papa a Roma. Il governo sovietico, secondo dichiarazioni del ministro degli Esteri di Bonn, non esclude gli Stati Uniti dalla partecipazione ad una tale conferenza in Europa. In Bonn si ricorda altresì che il ministro degli Esteri di Bonn, Lothar Dierckx, aveva detto in un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico che le ingiuste affermazioni in essa contenute, « Mosca ripete nella nota — scrive ancora la Frankfurter Rundschau — la proposta di una conferenza per la sicurezza europea, che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko